

L'Europa rinvia la decisione sul tetto ai prezzi In Italia cala al 25% la dipendenza dalla Russia

I Paesi nordici restano scettici. Von der Leyen: «La cosa migliore è prepararsi per il peggio, sperando per il meglio»
A luglio il piano Ue di emergenza per contingentare il metano

di **Francesca Basso**

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES La situazione la riassume Ursula von der Leyen: «Ci sono 12 Stati membri che sono stati tagliati fuori completamente o parzialmente dal gas russo. Quindi, la cosa migliore è prepararsi per il peggio, sperando per il meglio». La presidente della Commissione Ue parla al termine della seconda giornata del Consiglio europeo, durante la quale i leader Ue hanno discusso della salute dell'economia del Continente alla luce della guerra in Ucraina. La corsa dell'inflazione e i prezzi dell'energia preoccupano profondamente i governi. Sulle soluzioni però le posizioni divergono e il tetto al prezzo del gas, nella formula promossa dall'Italia, non riesce a trovare abbastanza sostegno.

L'Olanda ha ribadito il suo no. «Non siamo contro, ma non siamo nemmeno favorevoli a un tetto al prezzo dell'energia perché pensiamo che gli effetti negativi superino quelli positivi», ha spiegato il premier Mark Rutte. E anche la Germania, nonostante l'apertura alla discussione, non ha fatto progressi. Restano i timori di ritorsioni da parte di Mosca insieme al rischio di un'alterazione del mercato. Tuttavia il tema resta sul tavolo come chiarito nelle conclusioni del summit in cui i leader Ue hanno rinnovato l'invito alla Commissione «a esaminare insieme ai partner internazionali modalità per contenere l'aumento dei prezzi dell'energia, compresa la fattibilità dell'introduzione di tetti temporanei ai prezzi all'importazione, se del caso».

La strada principale per la sicurezza energetica resta la diversificazione delle forniture e il riempimento degli stocaggi. Per quanto riguarda l'Italia, il premier Mario Draghi ieri ha spiegato che «gli stocaggi stanno andando molto bene e la nostra dipendenza dal gas russo è stata ridotta dal 40% dell'anno scorso al 25% attuale». A Bruxelles il timore che Mosca tagli completamente le forniture di gas ai Paesi Ue è elevato. «Abbiamo esaminato tutti i piani di emergenza nazionali per assicurarci che tutti siano pronti per ulteriori interruzioni — ha spiegato von der Leyen nella conferenza stampa finale — E stiamo lavorando a un piano europeo comune di riduzione della domanda di emergenza con l'industria, ma anche con i 27 Stati membri». Sarà presentato in luglio mentre immediatamente al rientro la Commissione presenterà la sua proposta per contenere i prezzi dell'energia, che includerà anche il tetto al prezzo del gas: «Abbiamo concordato che ne parleremo al prossimo Consiglio europeo ordinario, cioè ad ottobre, quindi per la fine dell'estate dovremmo essere pronti a presentare varie proposte e varie opzioni, di cui i leader potranno discutere». Giovedì il premier Mario Draghi aveva chiesto la convocazione di un Consiglio europeo straordinario per affrontare la questione ma diversi Paesi Ue hanno mostrato scetticismo, non solo l'Olanda. La premier svedese Magdalena Andersson ha detto che un vertice straordinario a luglio si può fare solo se c'è una proposta concreta sulla quale pronunciarsi. Però la proposta ancora

non c'è.

La Commissione Ue sta lavorando a un piano di emergenza per contingentare il metano: consentirà di ridurre la domanda in modo solidale per non colpire i più vulnerabili e i settori strategici dell'economia, elaborato anche tenendo conto delle risposte fornite dai Paesi Ue a un questionario distribuito da Bruxelles sui settori industriali più a rischio. Si tratta di una risposta concreta che prevede delle linee guida con i criteri da applicare ma la Commissione sta anche valutando se mettere in campo misure coercitive per ridurre la domanda sulla base dell'articolo 122 del Trattato sul funzionamento dell'Ue. Bruxelles sta anche studiando diverse opzioni per i price cap: la proposta italiana ma anche l'ipotesi di prezzi amministrati a livello di ingrosso, oppure un intervento sui prezzi al dettaglio e all'ingrosso. Sta anche valutando il disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas richiesto da numerosi Paesi, tra cui la Francia come ricordato ieri dal presidente Emmanuel Macron: «Serve una strategia europea per l'elettricità».

Se il price cap divide, invece sugli acquisti comuni, ha sottolineato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, c'è «una volontà molto forte di accelerare gli sforzi per agire tutti insieme». Michel ha confermato che il tema tornerà «dopo l'estate, a ottobre» e ha lasciato aperta l'ipotesi che sul tetto al prezzo del gas si possa continuare a discutere a livello ministeriale, in particolare nel consiglio Energia, nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 58 %

I nodi della trattativa a Bruxelles

Il Consiglio Ue respinge la proposta italiana

✓ Il Consiglio europeo ha respinto la proposta dell'Italia di un vertice straordinario sull'energia a luglio, rinviando al vertice ordinario di ottobre la discussione sul rapporto completo della Commissione su come abbassare i prezzi ed eventualmente riformare il mercato dell'elettricità.

La paura dei tagli di Mosca alle forniture di gas

✓ L'Europa non esercita il suo potere di mercato perché c'è paura da parte di alcuni che la Russia tagli le forniture di gas. Ma è già successo e siamo a una riduzione di circa il 50% nel caso della Germania, mentre il prezzo è aumentato in maniera tale che Putin incassa le stesse cifre.

Dipendenza dalla Russia ridotta dal 40 al 25%

✓ Secondo il premier Mario Draghi gli stoccaggi italiani stanno andando molto bene e la dipendenza dal gas russo è stata ridotta dal 40% dell'anno scorso al 25% attuale. L'Italia è stata molto rapida, ha assicurato una rete di fornitori al Paese per compensare il gas russo entro un anno, un anno e mezzo.

29 miliardi di metri cubi
L'ammontare delle importazioni di gas dalla Russia nel 2021, pari al 38% del nostro fabbisogno: oggi è al 25

55 per cento
Il tasso di riempimento dei nostri stoccaggi, di cui nove gestiti da Snam. Entro fine ottobre l'obiettivo è del 90%



Da sinistra il presidente del Consiglio Ue Charles Michel, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen, e il presidente francese Emmanuel Macron